



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**Programma regionale di prevenzione
degli incidenti domestici
Anno 2006 – 2008**

dicembre 2005

Premessa

L'incidenza dell'infortunistica domestica rappresenta ancor oggi un problema di notevole rilevanza sanitaria e sociale.

Secondo i dati ISTAT¹, nel 2003 oltre 2,8 milioni di persone sono state coinvolte in incidenti domestici; il rischio di incidenti è risultato direttamente proporzionale alla durata del tempo trascorso all'interno delle abitazioni, infatti i soggetti più colpiti risultano essere coloro i quali trascorrono più tempo in casa. Obiettivo prioritario del presente progetto è quello di diminuire (tendenzialmente del 10%) entro il 2008 il numero degli incidenti domestici, attraverso la realizzazione di programmi di educazione e informazione della popolazione target che saranno realizzati con il coinvolgimento delle diverse istituzioni chiamate a confrontarsi sul tema della prevenzione degli incidenti in ambiente domestico.

Fasi del progetto e piano operativo

Il progetto sarà articolato nelle seguenti fasi:

- A. Fase analitica
- B. Fase operativa
- C. Fase di verifica

A) Fase analitica

Si propone di promuovere la conoscenza del fenomeno attraverso la raccolta e l'analisi dei dati epidemiologici relativi alla tipologia dell'infortunio domestico, suddiviso per sesso e fasce di età. Tale analisi consentirà l'individuazione dei fattori di rischio strutturali presenti nell'ambiente domestico e dei comportamenti scorretti che possono favorire l'insorgenza del danno.

B) Fase operativa

Si propone di favorire la sensibilizzazione e la partecipazione del target alle problematiche relative alla prevenzione degli infortuni domestici.

Tale fase prevede l'articolazione secondo tre linee d'azione:

- 1) educazione e informazione dei soggetti a rischio;
- 2) consulenza dei nuclei familiari e dei loro collaboratori domestici (giornata della sicurezza domestica);
- 3) formazione degli operatori socio-sanitari, degli insegnanti, degli operatori geriatrici, dei volontari.

C) Fase di Verifica

Si propone il monitoraggio e la verifica dell'andamento e della realizzazione del progetto, anche attraverso la costituzione di un nucleo tecnico regionale di coordinamento e valutazione.

Di seguito un breve dettaglio dei contenuti delle diverse fasi.

A) Fase analitica

In attesa di valutare l'opportunità di studi epidemiologici specifici per la realtà regionale e ritenendo comunque la popolazione Sarda sostanzialmente assimilabile al resto della popolazione italiana, sono presi in considerazione i dati Istat relativi alle indagini multiscopo appositamente condotte in campo nazionale, peraltro confermate dal Sistema Informativo Nazionale sulla Sicurezza in ambienti di civile abitazione (Sistema SINIACA).

I dati disponibili mettono in evidenza le principali caratteristiche del fenomeno degli incidenti domestici. In particolare, con riferimento al profilo per **età** della popolazione, emerge che le categorie dell'infanzia e della senescenza sono le più interessate. Con riguardo alle differenze legate alla **condizione occupazionale**, in particolare risulta che la figura più largamente rappresentata è quella delle casalinghe. L'analisi delle **cause dell'incidente**, lascia emergere che l'attività che più frequentemente è implicata in un infortunio riguarda le attività di manipolazione degli alimenti. Infine, l'**ambiente domestico teatro dell'evento** è più frequentemente la cucina.

Ne emerge un quadro sufficientemente chiaro nell'orientare le possibili azioni utili alla prevenzione degli incidenti domestici.

B) Fase operativa

1) Educazione e informazione dei soggetti a rischio:

Obiettivo prioritario è la realizzazione di interventi di sensibilizzazione del target individuato attraverso interventi educativi capaci di inserirsi nel contesto domestico e dunque in una realtà caratterizzata da precise peculiarità composte dalla realtà culturale e dal bagaglio educativo specifico di ogni famiglia.

Allo scopo si prevede di realizzare una campagna stampa e televisiva a carattere Regionale, che coinvolgerà i mass-media locali, con l'obiettivo di assicurare una serie di messaggi finalizzati a favorire l'attenzione sul problema.

Si attiveranno inoltre i programmi di educazione alla salute nelle scuole con il coinvolgimento che vedrà protagonisti gli studenti ai quali verrà affidato il compito di acquisire conoscenze utili alla propria persona e nel contempo gli verranno forniti gli strumenti per porsi egli stesso nel ruolo di educatore nel proprio contesto familiare.

2) consulenza dei nuclei familiari e dei loro collaboratori domestici (Giornata della Sicurezza Domestica)

In questa seconda fase, ottenuta l'attenzione al problema, si realizzerà in particolare la Giornata della Sicurezza Domestica, una iniziativa originale nella sua edizione, finalizzata ad ottenere un particolare coinvolgimento non solo dei nuclei familiari ma anche dei loro collaboratori ai quali viene spesso affidata la sicurezza dell'ambiente domestico e dei suoi componenti più a rischio. Tale Giornata vedrà il coinvolgimento di tecnici della prevenzione delle Aziende UU.SS.LL., e delle ditte specializzate ai quali verrà richiesto di offrire consulenze gratuite di verifica del livello di rischio presente nelle abitazioni dei cittadini che ne faranno specifica richiesta.

3) formazione degli operatori socio-sanitari, degli insegnanti, degli operatori geriatrici, dei volontari, ecc.

La terza fase sarà dedicata alla formazione di tutti i soggetti coinvolti nella sicurezza degli ambienti domestici: gli operatori delle Aziende UU.SS.LL., degli uffici tecnici dei Comuni, delle ditte specializzate su tematiche relative alla ridefinizione delle condizioni minime di tutela e salvaguardia dei requisiti tecnico sanitari delle abitazioni e dei comportamenti a rischio ad essa collegati.

C) Fase di Verifica

Funzionale alla realizzazione del progetto per la prevenzione degli incidenti domestici della Sardegna è la costituzione di un Gruppo Regionale che assicuri, durante le varie fasi di attuazione del progetto stesso, le funzioni di indirizzo, supporto, monitoraggio e verifica. Tale gruppo dovrà interfacciarsi in modo dinamico con le altre istituzioni individuate al fine di raggiungere un'armonica realizzazione del progetto.

Il Gruppo di Progetto Regionale coinvolgerà tutte le Istituzioni interessate e in grado di dare contributi al raggiungimento dei risultati:

- Servizio della Prevenzione dell'Assessorato Regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale;
- Direzione Generale Pubblica Istruzione
- Aziende USL della Regione autonoma della Sardegna
- Collegi e ordini professionali in ambito sociosanitario
- Associazioni di casalinghe e di pensionati
- Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta

AZIONI:

Il Gruppo di Coordinamento Regionale dovrà essere in grado di:

- delineare procedure operative destinate agli operatori;
- assicurare l'omogenea applicazione del progetto, con interventi di verifica di breve periodo;
- programmare una adeguata attività di informazione e formazione;
- valutare il raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- garantire la corretta ed efficace comunicazione tra gli attori del progetto.

Il Sistema di supporto al Coordinamento Regionale dovrà:

- curare gli aspetti epidemiologici, comprensivi dell'analisi del rischio e dei determinanti dell'infortunistica domestica;

- supportare l'attività di formazione e informazione in materia di incidenti domestici, sia interna (rivolta ai Funzionari dei Servizi delle Aziende USL) che esterna (rivolta ai destinatari finali);
- supportare l'implementazione di un sistema informatizzato e di un sistema di comunicazione tra i soggetti istituzionali coinvolti nel progetto e il target di utenza individuato.

MONITORAGGIO DEL PROGETTO

Il monitoraggio e la valutazione del progetto sono effettuati attraverso indicatori di processo. Al termine dell'attività verrà prodotta una relazione tecnica nella quale verranno esplicitati e identificati i fattori comportamentali e strutturali responsabili del verificarsi degli incidenti e saranno indicati i risultati raggiunti.

CRONOPROGRAMMA

Il cronoprogramma del progetto comprende le seguenti fasi:

- 1) Avvio del programma con riunioni fra le diverse istituzioni interessate per stabilire il calendario delle attività necessario alla realizzazione della campagna regionale.
- 2) Raccolta e analisi dei dati sugli incidenti domestici nel triennio 2006-2008 in Sardegna.
- 3) Costituzione programma di educazione, formazione e gestione del soccorso.
- 4) Formazione di insegnanti referenti, operatori socio-sanitari e Associazione dei destinatari degli interventi
- 5) attività di comunicazione pubblica mediante mass media.
- 6) Monitoraggio e valutazione finale del progetto.

Piano finanziario per la prima annualità 2006

Costi	
Elaborazione dati	€ 40.000
Formazione del personale dedicato	€ 50.000
Sistema di supporto	€ 60.000
Coordinamento regionale	€ 50.000
TOTALE	€ 200.000

BIBLIOGRAFIA

- Stili di vita e condizioni di salute. Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" anno 2003. ISTAT Informazioni n° 25 - 2005 pag. 66-88
- Indagine multiscopo ISTAT 1999